



*Ministero dell'istruzione
e del merito*



C.M.
FGIC84500N

ISTITUTO COMPRENSIVO “DANTE-GALIANI”

Via Dante, 9 – 71013 – San Giovanni Rotondo (FG)
Tel.0882/456369 Codice Univoco: UFVW99
e-mail: fgic84500n@istruzione.it / fgic84500n@pec.istruzione.it
sito web: www.icdantegaliani.edu.it

C.F.
83002380711

Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo



PREMESSA

“Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on- line e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. I bulli, infatti, continuano a commettere atti di violenza fisica e/o psicologica nelle scuole e non solo. Le loro imprese diventano sempre più aggressive e inoltre, la facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente ai cyberbulli anche di potere agire in anonimato”. (Ministero dell'istruzione , dell'università della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e Cyber Bullismo. Aprile 2015, p.1)

La scuola ha quindi il compito di vigilare ed agire in quanto comunità educante al fine di ridurre questi fenomeni e incentivare invece l'inclusione che accolga le diversità come ricchezza della società odierna.

Pertanto le scuole in quanto istituzioni preposte all'educazione *“è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate”*(Ibidem p.18).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle seguenti normative:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- Legge n.71/2017 “Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” come aggiornata dalla L. 70/24;
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021
- NOTA MIM 121 del 20/01/2025

Il presente Protocollo si pone come obiettivi da conseguire:

- 1) Incrementare **la conoscenza e la consapevolezza** dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra: alunni, docenti, famiglie;
- 2) individuare e attuare azioni di **prevenzione** dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo ;
- 3) individuare e attuare **azioni di contrasto e intervento** verso i fenomeni di bullismo e cyber bullismo;
- 4) fornire competenze civiche e di cittadinanza al fine di fornire gli strumenti necessari agli alunni per mettere in atto buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione rispetto dell'altro individuo nel rispetto delle diversità e di una convivenza civile e arricchente (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. *Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, pp. 18-19).

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** dall'inglese «bullying», è *“un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi”* [Olweus, 1993].

Si può definire atto di bullismo il caso in cui uno studente *“è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni”*. (Olweus D., *Bulling at Schioll. What we Know and what we can do*. Oxford: Backwell publishers 1993, Ed Tr. *Bullismo a Scuola: ragazzi oppressi , ragazzi che opprimono*. Giunti Firenze, 1996).

Un atto di bullismo è **identificabile** secondo tre criteri essenziali che consentono di distinguere atti ed episodi di aggressione occasionale, non ripetuta nel tempo, o afferenti ad altra natura. Singoli episodi di aggressione o violenza non possono essere considerati atti di bullismo ma rientrano in altri atti (scherzo, litigio tra pari o forme di reato)

Pertanto un atto di bullismo è contraddistinto da tre costanti:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi, spesso avvengono in un contesto di gruppo;
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** - ovvero disparità di forze tra vittima chi mette in atto azioni di bullismo e la vittima si trova su un piano di vulnerabilità e non è capace di difendersi da sola.

Le forme di bullismo possono essere:

- **Diretta**: modalità fisiche (colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima o Verbali: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretta**: tipo psicologico (diffamazione- denigrazione umiliazione esclusione sociale, pettegolezzi).

Si identificano altresì:

- gli **“Spettatori”** delle azioni di bullismo che non denunciano i fatti e non aiutano la vittima;
- gli **“Aiutanti”** del bullo o della vittima coloro che con il loro comportamento favoriscono il primo o supportano il secondo.

Il cyber bullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo grazie agli strumenti informatici, alle TIC (Tecnologie dell'informazione e Comunicazione). “Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite

smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi. (<http://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>)

In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi (Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Aprile 2015. Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. pag 7)

L'attore è definito "Cyberbullo" e ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale.

Caratteristiche del Cyberbullismo

Per identificare azioni di Cyberbullismo devono essere presenti i tre criteri costanti che descrivono il bullismo: **l'intenzionalità**, **la ripetitività** (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e **lo squilibrio di potere** (legato all'anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).

Caratteristiche specifiche del caso specifico di Cyberbullismo :

- Pervasività: utilizzo dei mezzi elettronici, reti web (whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram) come veicolo delle aggressioni;
- anonimato (presunto);
- deresponsabilizzazione: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- essere senza confini di spazio e di tempo: la vittima può infatti subire l'attacco del
- cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24),
- riproducibilità e grande diffusione delle informazioni.

Classificazione delle Azioni di Cyberbullismo

Il Cyberbullismo è classificato in Quattro classi di comportamento [Menesini *et al.* 2012; Palladino, Nocentini e Menesini 2015]:

- attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc)
- attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti
- impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno
- esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online Rientrano nel Cyberbullismo:

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- **bullo** - colui che compie l'atto di prepotenza;
- **vittima** - colui che subisce;
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Mezzo / Ambiente/ Canale : chat o ambiente virtuale dei videogiochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi verso una vittima specifica con parole o comportamenti specifici.

Mezzo / Ambiente / Canale : canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Si crea uno squilibrio di potere dove la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni" (Pisano, Saturno, 2008).

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Mezzo / Ambiente/ Canale: canali di comunicazione di massa.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori, video fotografie.

Mezzo / Ambiente/ Canale: Siti, Social Network, Chat.

Outing estorto o tricky outing: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, il persecutore, violando un account della vittima invia al suo posto messaggi al ricevente o a riceventi, con lo scopo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima. Qualora modifichi password dell'account il persecutore non permette alla vittima di agire direttamente e persino può mettere in pericolo la vittima.

Esclusione o Bannare: estromissione intenzionale dall'attività on line della vittima da Chat, gruppi di amici on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Happy slapping: fenomeno recente che consiste nella registrazione video delle violenze subite dalla vittima ignara di essere ripresa, sia psichiche che fisiche (Hinduja, Patchin, 2009), con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima" (Petrone, Troiano, 2008), in quanto i video vengono divulgati on line e visualizzate da altri utenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".

Diffusione della responsabilità: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti"

Distorsione delle conseguenze: "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.

Attribuzione della colpa: spostarla da sé e addossandola all'altro.

Differenze Bullismo e Cyberbullismo (<https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>)

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
gli bulli sono studenti, compagni di classe o dell'Istituto, conosciuti dalla vittima;	gli cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola- casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	gli cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	la percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;

reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima: difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi comportamenti autolesionistici	Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima: <u>allontanamento dalla relazione coi pari</u> <u>diminuzione del rendimento scolastico</u> <u>disturbi d'ansia e depressivi</u> <u>bassa autostima e senso di colpa</u>
pensieri suicidi suicidio	
Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità violazione delle norme sociali discontrollo emotivo disturbi psicotici problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo • depressione	Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo scarsa empatia comportamenti aggressivi e criminali abuso di alcool e droghe dipendenza dalla tecnologia

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori che sono coinvolti solo nei fenomeni di Bullismo percezione di un contesto insicuro, non protetto ansia sociale allontanamento sociale rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia tendenza a negare o a sminuire il problema indifferenza nei confronti delle vittime	Non sono coinvolti Spettatori ma sono coinvolti i “riceventi” dei messaggi inviati mediante canali e piattaforme virtuali (video, foto, sms mms) divulgati danneggiando la vittima
--	--

RESPONSABILITA' GIURIDICA

Responsabilità dei minori

- I fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo non sono penalmente perseguibili in quanto tali poiché non esiste ad oggi una fattispecie di reato per essi ma i comportamenti elencati sono penalmente perseguibili perché riconducibili a reati previsti dall'ordinamento giuridico italiano.
- Inoltre in termini di Responsabilità si distingue tra:
 - bullo minore di 14 anni che non è mai imputabile penalmente; se individuato come “socialmente pericoloso” sono attivate e misure di sicurezza quali libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio;
 - bullo minore ma di età compresa tra i 14 e i 18 anni il quale è imputabile Penalmente se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore:

- responsabilità civile ossia patrimoniale per colpa in educando e per colpa in vigilando (art.30 Cost.): *i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.*

Responsabilità penale del minore autore di azioni afferenti al fenomeno bullismo e cyberbullismo perseguibili penalmente secondo il Codice Penale Italiano

BULLISMO		CYBERBULLISMO	
Art. 595	Diffamazione*	Art 615 bis	Inferenze illecite nella vita privata

art. 612:	Minaccia	art. 595:	Diffamazione aggravata dall'ampiezza della diffusione di contenuti
art. 660:	Molestia o disturbo delle persone	Art. 612 bis	Atti Persecutori
art: 610	Violenza privata	Art. 494	Sostituzione di persona
art. 581	Percosse*	Art. 600 ter	Pornografia minorile
art. 582:	Lesioni personali	Art. 615 ter.	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
art. 590:	Lesioni personali colpose	Art. 616	Violazione, Sottrazione o soppressione di corrispondenza
art. 624:	Furto	Art. 629	Estorsione
		Art 414	Istigazione a delinquere
art. 629:	Estorsione	Art. 580	Istigazione al Suicidio
art. 414:	Istigazione a delinquere		
art. 635:	Danneggiamento alle cose		

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare un piano di prevenzione e contrasto, ovvero azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in base alla normativa vigente Art.1 comma 1 L. 71/2017.

Le azioni di contrasto si concretizzano in:

- 1) Prevenzione,
- 2) Strategia di attenzione,
- 3) Tutela ed educazione dei minori vittime o responsabili degli illeciti.

Devono essere coinvolte tutte le figure adulte appartenenti alla comunità scolastica (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) al fine di prevenire e contrastare e recuperare i responsabili delle azioni, Bulli o Cyberbulli, mediante un intervento educativo coordinato e ove necessario saranno disposte misure sanzionatorie in quanto la Scuola condanna e contrasta ogni forma di violenza psicologica fisica, on line e off line

Misure per contrastare il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo riguardano tre ambiti distinti: la prevenzione, la collaborazione con l'esterno e l'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive-educative e sanzioni.

Art.4 comma 5 L. 71/2017

Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

Attività preventive per la conoscenza e il contrasto

La Scuola intende:

- 1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;
- 2) cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito Scolastico;
- 3) individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

Prevenire significa anche avere la capacità di individuare il problema (sintomi): (<http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo/quali-sono-le-conseguenze->) del-bullismo cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza (sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico in maniera tempestiva in quanto le conseguenze possono essere anche gravi per vittime.

VITTIME:

Sintomi fisici del disagio (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), rifiuto nell'andare a scuola, le vittime possono considerare unica via di fuga il trasferimento presso altro Istituto scolastico, in casi estremi persino l'abbandono scolastico. Le vittime arrivano a manifestare disturbi psicologici, insicurezza difficoltà sociali e relazionali, depressione attacchi di panico e di ansia.

BULLI: possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico e mancato rispetto della disciplina e del regolamento della scuola, nel lungo periodo adottare comportamenti antisociali devianti, agire con comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e all'esterno in ambienti e contesti differenti.

Pianificazione degli interventi preventivi verso Docenti e Alunni

Sicurezza informatica e formazione:

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola istituendo norme apposite e secondo il Regolamento d'Istituto Vigente: divieto dell'uso del Cellulare e smartphone a Scuola e durante le ore di attività didattica; disciplina degli accessi al web.

Formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

E' importante che i genitori conoscano la proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli, che siano consapevoli delle necessità di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli, considerando anche al rispetto del nuovo regolamento Ue sulla privacy (Gdpr) in vigore dal 25 maggio 2018:

"Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore

abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni” (Art. 8 GDPR - Condizioni applicabili al consenso dei minori in relazione ai servizi della società dell'informazione Regolamento UE 2016/679, art. 8)

Verso i Docenti

Sensibilizzazione e lavoro all'interno delle classi per divulgare la conoscenza del fenomeno Bullismo e Cyberbullismo, mediante metodologie quali cooperative learning, progetti con enti territoriali e esperti anche esterni all'Istituto.

Collaborazione e raccordo dei Docenti con il Referente per il bullismo e lo Psicologo dello Sportello d'ascolto.

Progetto di rete Piattaforma Generazioni Connesse. Piattaforma Portale Ministeriale ELISA.

Verso gli Alunni

Istituzione di attività didattica destinata alla sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyber bullismo, mediante proiezione di filmati a tema o l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo.

La promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (psicologi, educatori...) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per relazionarsi correttamente.

La predisposizione di materiali e di incontri specifici che diano agli alunni regole concrete all'uso dei social network, buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso e una informativa sui pericoli che corrono in rete.

Presenza presso l'Istituto dello Sportello d'Ascolto / Specialista Psicologo al fine di supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti

L'educazione trasversale alle competenze di Educazione Civica ai sensi della legge 92 del 2019 che presenta le linee guida per l'insegnamento di tale disciplina gli argomenti e nuclei tematici saranno affrontati in ogni classe e da tutti i docenti tematiche relative al bullismo e al cyber bullismo.

Scuola Secondaria - Competenze Trasversali Tematiche:

Diritti Doveri

Rispetto delle Regole per una convivenza Civile Costituzione Italiana

Competenze Digitali, Sicurezza Informatica e uso consapevole dei Social Network e media Fair Play

Rispetto degli altri delle diversità e inclusione, Cittadinanza Attiva

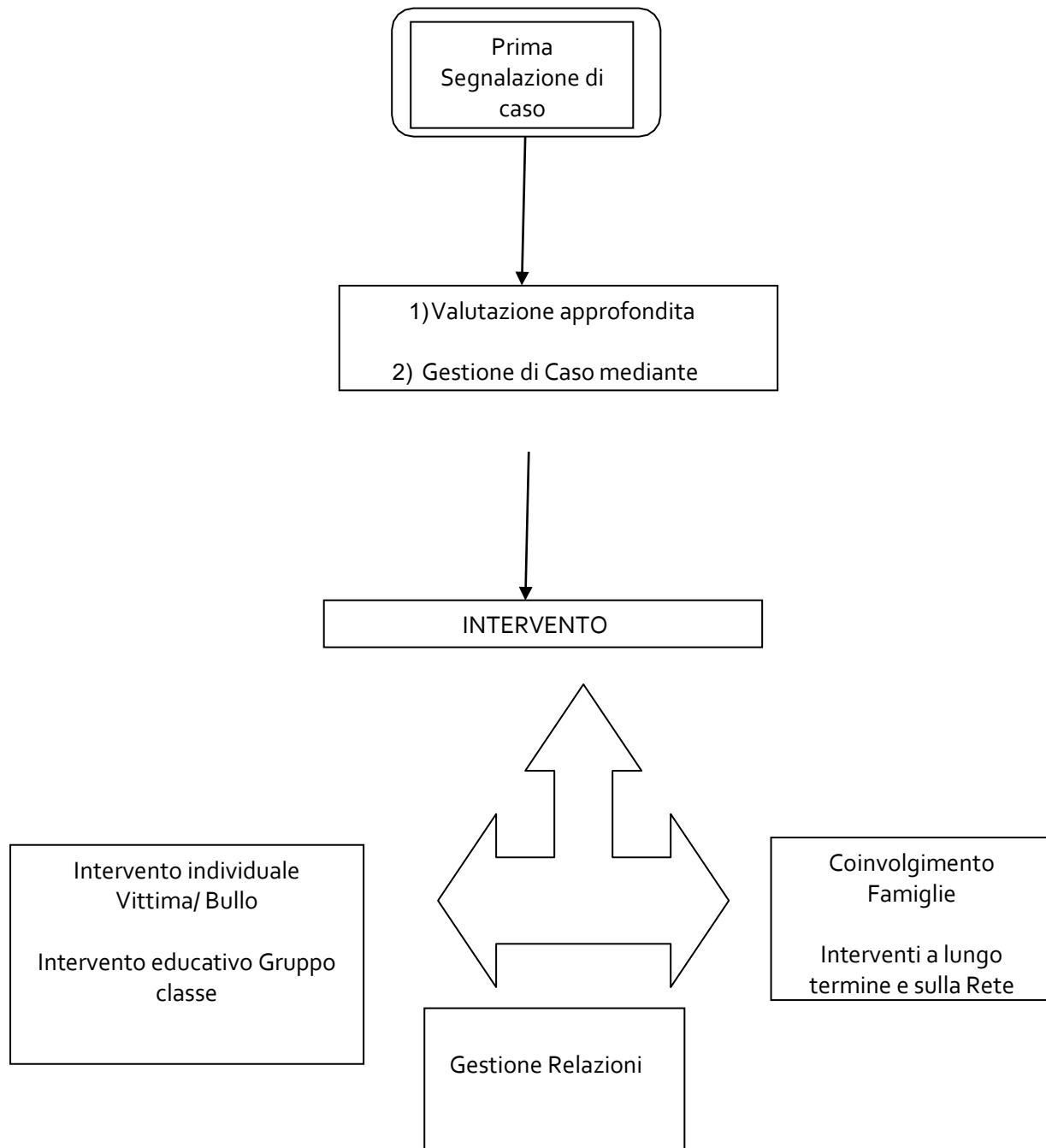
PROGETTI ATTUATI

Partecipazione a progetti di rete sul fenomeno, promossi da altre Scuole o enti del nostro territorio. Progetto “ Mabasta”.

Progetto formativo "A SCUOLA CONTRO LA VIOLENZA".

Partecipazione a numerosi Progetti di Convivenza Civile e Cittadinanza attiva proposti da Enti locali del Territorio (Polizia, Carabinieri, Vigili, Comune, Provincia, Regione).

**PROTOCOLLO PER EVENTUALI SITUAZIONE DI EMERGENZA E
PROCEDURA IN CASO DI PRESUNTO ATTO DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**



SCUOLA PRIMARIA

Valutazione della segnalazione: avviene analizzando l'evento, i comportamenti denunciati, mediante colloqui individuali con le persone coinvolte al fine di definire gli eventi, identificare la tipologia di evento e la gravità del caso per determinare i passi successivi ovvero le Azioni di INTERVENTO.

Devono essere intervistati: chi ha consegnato la prima segnalazione, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, il/i bullo/i.

Tempi: entro pochi giorni dalla ricezione della segnalazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

La valutazione del caso è a cura del Dirigente Scolastico, del Referente Bullismo e, quando necessario, dello Psicologo dello Sportello d'ascolto.

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Livelli di Gravità

Codice verde: interventi educativi in classe al fine di affrontare la situazione che deve essere monitorata nel tempo.

Eseguire interventi mirati al fine di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ed aumentare la consapevolezza di rischi e pericoli per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo: (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), interventi educativi in classe e individuali diretti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi, aumentando così l'empatia di gruppo e individuale verso la vittima. Intervento coordinato dalla Psicologo dell'Istituto e/o da professionisti esterni coinvolgendo bullo/vittima.

Informare e coinvolgere anche la famiglia dei soggetti coinvolti Bullo / vittima.

Codice rosso: (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza in tempi brevi:

- approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
- supporto intensivo per la vittima;
- intervento dello psicologo sui bulli;
 - Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Asl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente Scolastico, Team Docenti/Consiglio di classe e famiglia).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la secondaria di primo grado è utilizzato il metodo MaBasta.

L'idea di "**MaBasta**" è nata a gennaio 2016 quando si è parlato, in una classe in provincia di Lecce, del caso della ragazza di Pordenone che ha tentato di farla finita perché non ce la faceva più a sopportare le azioni di bullismo da parte dei compagni. Siccome il prof di informatica, Daniele Manni, diceva sempre che è molto meglio "fare" qualcosa anziché semplicemente parlarne, allora si sono chiesti cosa potessero **fare di concreto** per almeno tentare di frenare questo bruttissimo fenomeno. È venuto, quindi, in mente l'idea di **creare un movimento di giovani e giovanissimi** che, come loro, vogliono **fermare il bullismo**, per dimostrare a bulle e bulli che **quelli contrari sono molto più numerosi!**

Mabasta è nato il **7 febbraio 2016**

Metodologia

- **1)** Il “Modello Mabasta” è adottato dall’intera **secondaria di primo grado**
- **2)** La quasi totalità dei consigli e delle azioni che compongono il “Modello Mabasta” è rivolta ed è svolta principalmente dagli **STUDENTI**. D'altronde, “MABASTA” lo specifica chiaramente nel suo acronimo: Movimento Anti Bullismo **Animato da STudenti Adolescenti**.



Il modello MaBasta è basato sui seguenti **due importanti principi**, conosciuti come:

I DUE COMANDAMENTI MABASTA:



NON FARE agli altri ciò che **NON VORRESTI** che gli altri facessero a te!



FAI agli altri ciò che **VORRESTI** che gli altri facessero a te!

Questi due "Comandamenti Mabasta" sono stati espressamente ideati con l'intenzione di **prevenire** (il 1°) e tentare di **stoppare e risolvere** con l'aiuto degli "spettatori" (il 2°) ogni episodio o caso di bullismo e cyberbullismo in classe o a scuola.

A pensarci bene però, se l'intera umanità applicasse alla lettera, con piena coscienza, questi due semplici **COMANDAMENTI MABASTA** che mondo diverso sarebbe! **Niente furti, nessuna violenza o sopruso, ...nessuna GUERRA! Utopia allo stato puro.**

LE 6 AZIONI DEL MODELLO MABASTA

Le “Azioni” che qui sono elencate non sono delle “istruzioni” obbligatorie, da seguire strettamente e nell’ordine illustrato, ma sono una serie di consigli e comportamenti che ogni classe / scuola può liberamente adottare.



Azione #1: "MABA_PROF" Un DOCENTE REFERENTE in OGNI CLASSE

Benché ogni scuola abbia (come richiesto dal MIUR) un **Docente referente d'Istituto** per i temi "Bullismo" / "Legalità", etc., è nostra convinzione che **ogni singola classe** debba avere un **Insegnante / Docente referente**. E' il "MABA_PROF"!

Questo ruolo di **MABA_PROF** (Docente Referente di classe per il bullismo) è il **Docente coordinatore della classe**

In questo modo ogni singolo alunno/a, in qualsiasi momento e con estrema facilità, velocità e praticità, **sa perfettamente a chi può rivolgersi** per segnalare ogni possibile episodio o chiedere consigli.

Ogni docente referente di classe, a sua volta, sa che, per casi più importanti o gravi, può rivolgersi al **Referente d'Istituto**, appositamente preparato e istruito.



Azione #2: IL QUESTIONARIO "MABA_TEST"

Abbiamo predisposto un facile [questionario anonimo](#) che ogni alunno della classe / scuola può compilare al fine di sondare la situazione esistente e l'atteggiamento che, genericamente, caratterizza quella particolare classe / scuola.

Il [docente referente di classe](#) a somministrerà fogli agli alunni/e della classe, ad interpretare le risposte e a conservare nel tempo i moduli compilati quindi li consegna al Referente d'Istituto..

Nel caso in cui, dalla lettura e interpretazione del questionario, **TUTTI GLI ALUNNI** dichiarano chiaramente che in classe non vi è alcun accenno o episodio riconducibile a bullismo o cyberbullismo, la classe può richiedere la **Locandina di Classe Debullizzata**, di cui parleremo più approfonditamente nell'[Azione 5](#).



Azione #3: "BULLIZIOTTI" e "BULLIZIOTTE" DI CLASSE

I "Bulliziotti" e le "Bulliziotte" di classe sono dei normalissimi studenti e studentesse che, in poche parole, hanno il compito di tenere **occhi e orecchie aperte** al fine di individuare sul nascere ogni comportamento o episodio di bullismo e cyberbullismo e, per quello che è nelle loro possibilità, cercare di mettervi fine.

In ogni classe ci deve essere un "Bulliziotto" e una "Bulliziotta". Una volta individuati, non è escluso che questi possano farsi aiutare o coadiuvare da altri compagni/compagne con le stesse caratteristiche.

I Bulliziotti e le Bulliziotte sono alunni e alunne che hanno alcune caratteristiche che li contraddistinguono, tra queste:

Sono rispettosi degli altri e, soprattutto, rispettati dalla maggioranza (attenzione, non “temuti”);
Per loro natura, sono contrari ad ogni forma di sopraffazione o sopruso;
Hanno la capacità di mettere pace e contribuire a smorzare le controversie;
Non si esprimono mai dicendo “Io mi faccio i fatti miei”.

Per la scelta e l’individuazione dei Bulliziotti, ogni alunno della classe può scrivere su un foglietto almeno un nome di ragazzo e un nome di una ragazza, (ma anche più nomi). Al termine dell’operazione si procederà allo spoglio delle votazioni e alla conseguente nomina del Bulliziotto e della Bulliziotta di classe (ossia coloro che hanno totalizzato più voti).

La loro funzione principale è quella di agire e intervenire affinché non ci siano episodi o casi di bullismo/cyberbullismo in classe. Possono:

contrastare e risolvere sul nascere ogni focolaio;

farsi aiutare dagli altri compagni e compagne nel formare quello che definiamo il “contro-branco”, ossia il gruppo di studenti (decisamente più numeroso) formato dall’unione di “vittime” e “spettatori”;

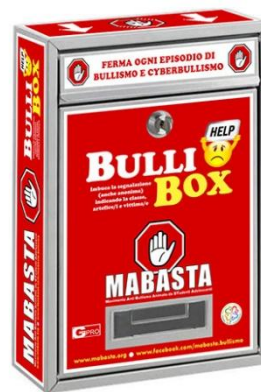
in casi più importanti o gravi, informare il docente referente di classe o di Istituto e/o il Dirigente.



Azione #4: LA "BULLIBOX"

La “Bullibox” è una speciale urna in cui tutti gli studenti della scuola possono imbucare, **anche in forma anonima**, segnalazioni di episodi o azioni di bullismo e cyberbullismo. È installata in una posizione strategica, dove lo studente “segnalatore” possa imbucare il proprio foglietto possibilmente senza essere visto (è collocata accanto alla porta d’ingresso della palestra).

La gestione della Bullibox (conservazione delle chiavi, controllo periodico, elaborazione delle segnalazioni...) è affidata **docente referente d’Istituto per il bullismo**.



Azione #5: Il "DAD" - Digital Antibullying Desk

Il **DAD - Digital Antibullying Desk** è il centro di ascolto digitale del Movimento MABASTA, il gruppo di azione anti bullismo ideato e gestito da adolescenti. Il **DAD** è una sorta di "sportello

virtuale", utile ad accogliere in tempo reale ogni genere di **segnalazione di episodi e casi di bullismo e cyberbullismo** che hanno luogo dentro e fuori le scuole italiane.

Siamo riusciti a realizzarlo grazie ad un'azione di crowdfunding e ad un finanziamento pubblico.

Effettuare una **segnalazione** è semplicissimo, è sufficiente **compilare questo modulo** e cliccare su **Invia**.

Tutte le segnalazioni saranno trattate con la **massima riservatezza** e saranno prese in carico da esperti e professionisti altamente qualificati e specializzati nel campo.
<https://www.mabasta.org/dad.html>



Azione #6: Obiettivo finale: "CLASSI DEBULLIZZATE"

L'obiettivo del **MODELLO MABASTA** è quello di creare tante **"Classi Debullizzate"** ovvero classi in cui non vi è alcuna forma di bullismo o cyberbullismo e, dovesse mai insorgere, verrebbe neutralizzata all'istante.

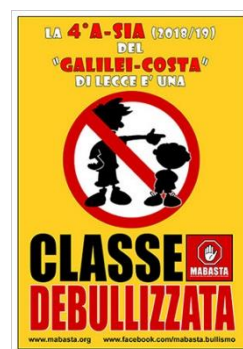
Per diventare classe debullizzata:

Si scarica il **modulo di richiesta** cliccando su [questo link](#);

Una volta compilata la parte generica, **ogni singolo studente della classe** (attenzione: non occorrono docenti), attraverso la propria firma, **testimonia l'assenza totale del fenomeno**;

Successivamente si consegna al docente referente d'Istituto per il bullismo che invia la scansione o foto del modulo via mail a e20@clio.it

Una volta che riceveremo il modulo firmato da tutti gli alunni, invieremo la **Locandina di "Classe Debullizzata"** personalizzata con il nome della classe, che potrà essere stampata in formato A3 e affissa sulla porta della classe (o al suo interno) come segno distintivo.





*Ministero dell'istruzione
e del merito*



ISTITUTO COMPRENSIVO “DANTE-GALIANI”

C.M.
FGIC84500N

Via Dante, 9 – 71013 – San Giovanni Rotondo (FG)
Tel.0882/456369 Codice Univoco: UFWW99
e-mail: fgic84500n@istruzione.it / fgic84500n@pec.istruzione.it
sito web: www.icdantegaliani.edu.it

C.F.
83002380711

Sanzioni: Si fa riferimento al regolamento di disciplina per i casi di bullismo e cyberbullismo adottato dall'I.C. Dante-Galiani.

Fase necessaria e fondamentale nella gestione del caso è in monitoraggio successivo in quanto permette di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato, almeno in due momenti: dopo due settimane dall'intervento e dopo un mese circa.

Il presente protocollo e la relativa modulistica sono stati, in alcune parti, riadattati al nostro Istituto partendo dal materiale messo a disposizione dalla Piattaforma ELISA, progetto di formazione elearning nato dalla collaborazione tra MIUR – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

il presente protocollo, approvato con le delibere:

- *n. 51 del Collegio dei docenti del 13/02/2025;*
- *n. 20 del Consiglio di istituto del 13/02/2025;*

è allegato al Regolamento di istituto e pubblicato nel sito dell'IC Dante-Galiani.